

CORONAVIRUS/LE CONTROMOSSE DI RISTORATORI E COMMERCianti

Protesta Torta frita, salame e sorrisi Quando la merenda è buona e «sicura»

Tanti clienti, alla giusta distanza, hanno aderito all'iniziativa promossa dai ristoranti di Parma e provincia Nizzi: «Lasciateci aprire la sera, rispettiamo le regole». L'appoggio del sindaco Fiazza e dell'assessore Casa

SANDRO PIOVANI

■ I pezzi di torta frita sono piccoli, croccanti e friabili esternamente, morbidi alla masticazione come da regolamento, perfetti per la nostra norcineria; il caciocavallo podolico, con la focaccia leggera e avvolgente, offre un boccone potente ed equilibrato insieme; il salame è gustoso, la micca di pane è il giusto accompagnamento insieme alla Malvasia o al Lambrusco, simbolo enoico della nostra terra: sono le tre tappe che siamo riusciti a fare nel pomeriggio della «Merenda al ristorante» (ed anche in pizzeria), ieri dalle 16 alle 18. Dai 12 Monaci (a Fontevivo), alla pizzeria il Gabbiano (a Parma) sino ad Antichi Sapori (a Gaione): ma non c'era che l'imbarazzo della scelta (come potete leggere nell'elenco qui a fianco).

I locali di Parma ieri hanno organizzato una manifestazione («Merenda al ristorante» appunto), che era anche un appuntamento enogastronomico, per dimostrare come al ristorante si possa andare in sicurezza, nel rispetto di tutte le norme sanitarie vigenti. E per far capire all'opinione pubblica anche quanto sia importante, per il comparto tutto ma anche per i clienti. Che hanno risposto all'appello: quasi tutti i locali erano affollati, qualcuno addirittura esaurito. Evidentemente tutti si sentivano tranquilli: famiglie, amici, coppie, tutti distanziati, massimo quattro per tavolo, anche le compagnie più numerose che, chiososamente, comunicavano da un tavolo all'altro. Quasi si fosse in un'agorà del gusto. Ma durante la merenda in fondo è giusto così. «Potrebbe essere un'idea se le cose non cambiano»: ci dice una mamma al tavolo con i due figli. E l'amica, nel tavolo a fianco, si sente un po' anglosassone: «Potrebbe essere un nuovo modo di vivere i locali,



LA PORTA A VIAROLO



LA FORCHETTA



AL VEDEL

Osteria Antica Rocca (San Quirico)
Osteria dei Mascalzoni (Parma)
Ristorante La Forchetta (Parma)
Ristorante La Greppia (Parma)
Trattoria Il Cortile (Parma)
Ristorante I Du Matt (Parma)
Trattoria Antichi Sapori (Gaione)
Antica Hostaria Tre Ville (Parma)
Ristorante 12 Monaci (Fontevivo)
Ristorante Al Vedel (Colomo)
Ristorante Cortex (Parma)

CHI HA ADERITO

Questi i locali che ci hanno comunicato la loro adesione all'iniziativa «Merenda al ristorante».

Osteria Il Bersò (Sorbolo)
Trattoria La Porta a Viarolo (Viarolo)
Ristorante Romani (Vicomero di Torrile)

Trattoria al Cacciatore (Frassinara di Sorbolo)
Ristorante Unicornò (Monticelli)
Trattoria Vecchia Fucina (Traversetolo)
Ristorante Da Rita (Valditacca)
Pizzeria Il Gabbiano (Parma)
Pizzeria San Martino (Parma)
Pizzeria San Marten (Parma)
Pizzeria La Zagara (Parma)
Pizzeria Il Porfido (Collecchio)



I 12 MONACI



IL GABBIANO



I DU MATT

all'inglese». I gestori sorridono, contenti di tanta solidarietà. Che arriva da chi li conosce bene, ovvero i clienti. «Noi siamo pronti a fare anche le merende - spiega Andrea Nizzi (12 Monaci e presidente del Parma Quality Restaurants) -, ma credo che la gente in futuro avrà voglia di uscire la sera. Con la sicurezza di un locale che segue tutte le prescrizioni sanitarie. La gente chiede tranquillità in totale sicurezza e noi gliela possiamo dare e lo abbiamo dimostrato già alla fine del primo lockdown. Per questo

diciamo lasciateci aprire la sera, perché noi abbiamo ben presente qual è il problema. Dobbiamo seguire le regole e contemporaneamente ricominciare a camminare insieme». Un'idea sostenuta anche dal sindaco di Fontevivo, Tommaso Fiazza, che ha partecipato alla merenda con altri esponenti della maggioranza. «I ristoranti hanno messo in campo tutte le precauzioni necessarie. E poi, a Parma, c'è una ricaduta sulla filiera visto che si blocca un pezzo importante della nostra economia». Ed anche in

città, istituzioni ed enti sono stati vicini ai ristoranti: alla «Forchetta», ad esempio, ha partecipato alla merenda l'assessore al Commercio, Cristiano Casa, oltre ad Alessandra Foppiano, executive manager di Parma Alimentare. «Sono iniziative encomiabili - ha spiegato l'assessore Casa -. Al di là delle proteste contro il Dpcm i ristoranti hanno dimostrato un grande spirito di adattamento, chi organizza colazioni, chi merende appunto. Ho visitato alcuni locali del centro e ho visto soprattutto sorrisi. Al di là del

lavoro, i ristoranti erano contenti perché la gente ha capito lo spirito della loro iniziativa. In un momento come questo sono segnali importanti». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Enzo De Santis, presidente del Gruppo parmense pizzerie di qualità (associato Fipe): «Per noi è importante far capire come la salute, l'attenzione ai protocolli sanitari, sia fondamentale: anche noi delle pizzerie abbiamo seguito tutte le indicazioni per dare il miglior servizio possibile, e questa merenda può essere un modo in più per farlo capire».

Ieri, ore 18: cala il sipario sulla «Merenda al ristorante». Restano gli occhi felici dei ristoranti, la gente che chiacchiera come se tutto fosse normale, i sapori parmigiani e non solo. Si esce che è buio, c'è un po' di malinconia, la tristezza è latente: ma più forti sono la voglia di rinascere, di ripartire. E non solo degli chef e dei proprietari dei locali, anche e soprattutto dei clienti. Un bel gruppo non c'è che dire. Ultimo brindisi, un caffè e tutti a casa: il sabato è terminato. Stavolta col sorriso, però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascom Abbigliamento, accessori e scarpe: da oggi negozi sempre aperti

Filippo Guarnieri, presidente di Federmoda: «Andremo avanti fino a Natale e c'è anche chi farà l'orario continuato il venerdì e il sabato»

■ Una maratona fino a Natale. Che prenderà il via oggi. E a correrla saranno tutti i commercianti di abbigliamento, calzature, accessori e tessile che vorranno tenere le saracinesche alzate già a partire da questa domenica sia in città che in provincia. Un modo per cercare di combattere la crisi in questo periodo in cui l'emergenza Covid fa spegnere le insegne di bar e risto-

ranti alle 18 e le strade cominciano già a spopolarsi. È l'iniziativa firmata da Federmoda Parma, associata Ascom. «Andremo avanti per tutto novembre, collegandoci con le aperture previste a dicembre. Abbiamo bisogno di sfruttare tutte le opportunità, considerando anche le belle giornate che ci sta regalando questo mese - spiega il presidente Federmoda Parma, Filippo



INIZIATIVA Via allo shopping domenicale a partire da oggi.

Guarnieri - . C'è chi rimarrà aperto già dal mattino, chi aprirà solo il pomeriggio e chi farà l'orario continuato: ognuno farà la propria scelta, perché naturalmente l'apertura è facoltativa, ma ci auguriamo che siano in tanti ad aderire». Domeniche di shopping. Ma più possibilità di fare acquisti anche nell'intervallo di pranzo, il venerdì e il sabato. «Ci sono commercianti che hanno già cominciato a fare l'orario continuato e altri che sono intenzionati a farlo - dice Guarnieri -. Sono tutte iniziative per cercare di evitare la desertificazione di una città

che ha tanti bei negozi, ma che ormai conta 184 attività commerciali chiuse, considerando i vari settori». Un appello per sostenere i negozi del settore moda e allo stesso tempo per mantenere viva la città. «Il settore ha subito in tutta Italia cali che vanno dal 30 fino al 70% - sottolinea Guarnieri -. A Parma ci si attesta in media sul 30%, per cui anche qui dobbiamo cercare di mettere in atto tutte le iniziative possibili per il rilancio. Domani (oggi, ndr) sarà una prova generale, ma dalla domenica successiva ci saranno molti più saracinesche alzate. Dobbiamo cercare di reagire, e speriamo che tutti ci diano una mano». L'appuntamento è quindi per oggi: negozi aperti. E anche possibilità di giocare d'anticipo con la scelta dei regali.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA